

Rubrica di lettori

Mercoledì

Alcune di UDINE

del cambio

del giorno

1906

102.40

102.05

73.00

1200.25

780.75

465.00

91.75

480.50

350.25

499.75

399.50

499.25

493.25

511.25

512.75

503.00

517.00

99.88

25.15

123.03

194.05

284.51

90.00

5.15

22.75

15.05

18.00

14.10

7.57

79.00

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

7.57

Il Congresso Pellagologico di Milano

Où che si farà

per combattere il flagello

Crediamo opportuno, benché in ritardo, trattare l'importanza degli argomenti di cui la parte sostenuta da studiosi friulani riassumono a grandi linee le discussioni avvenute al Congresso Pellagologico di Milano nei giorni 24, 25, 26 settembre p. p. nella Villa Reale.

Numerosi furono i congressisti fra i quali molte illustrazioni quali i prof. Lombroso, Tamburini, De Giovanni, Sanarelli, Giosio, Antonini, Casoni, Tamburini, Maiocchi, Ceni ecc.

Parlo prima il senatore Facheris, che porse un saluto a un augurio ai congressisti convenuti. Ricordò ciò che si è fatto in passato contro il terribile flagello della pellagra, ed espresse la speranza che le riunioni del Congresso, abbiano a portare un efficace contributo alla soluzione del problema.

Il prof. Giosio, il quale recò l'adesione dell'amministrazione di Milano ai lavori del Congresso.

Dopo di lui, l'on. Sanarelli, sottosegretario di Stato, pose il saluto del Governo, insieme all'assicurazione che i risultati del Congresso sono attesi con maggiore interesse e col vivo desiderio che essi rappresentino una vittoria definitiva nella lotta intrapresa dai pubblici poteri, dalle amministrazioni locali e dagli scienziati contro l'endemia pellagrosa.

L'avv. Perissutti salutò i congressisti e spera che se non si attingerà subito la meta desiderata, non per questo verrà meno il fervore di studi e di opere.

Ricorda l'opera dei precedenti Congressi, e dice che a questo è richiesto il compito di allargare il campo della discussione scientifica, di vagliare gli effetti della legge pellagologica, additare le deficienze ed i rimedi. Ricorda l'opera del prof. G. Strambio, e chiude invocando che Popera del Congresso sia intesa non a distribuire elemosine, ma a infondere il frutto proficuo di illuminata carità che conforta l'anima umana.

Seguono i saluti di Badaloni, Cerruti e Arzuffi; si acclama a presidente effettivo il prof. Cesare Lombroso, e vengono eletti a vice presidenti d'onore i professori Nicola Badaloni, Giosio, ed il dott. Prohizer e il professor Bertarelli.

Su proposta dell'on. Facheris, furono nominati presidenti d'onore del Congresso l'on. Giolitti, l'on. Cocco Ortu, l'on. Sanarelli, l'on. senatore Ettore Pont, l'avv. Manisardi, il prof. D'Annunzio e il senatore Cesare Sanguineti di Bologna.

La prima seduta fu presieduta dal dott. Ambrogio Bertarelli di Milano, che portò un saluto alla cara memoria di Gaetano Strambio.

Il prof. B. Giosio, parlò sul tema: Il problema etiologico della pellagra. Egli conchiuse dicendo parergli che regni oggi molto confusione o che molteplici mali, forse fra loro diversissimi, passino sotto il titolo di pellagra.

La discussione diede luogo a speciali interessanti osservazioni dei dott. Paladino, del prof. Lombroso, dei dottori Ceni, Antonini, Casoni, Sereni e del professor Badaloni.

Il dott. F. Bonserzutti riferisce quindi sopra alcune osservazioni pratiche nella pellagra della pellagra, per concludere che la profilassi di questo morbo dovrebbe essere limitata all'applicazione rigida della legge attuale e alla propaganda attiva promossa contro l'uso del vino quale alimento dell'uomo;

aggiungono osservazioni i dott. Ceresoli e Giosio.

A sua volta il dott. G. Antonini presenta le conclusioni di una sua relazione sui criteri e metodi più efficaci per rilevare le avarie del granoturco.

Interloquiscono i dottori Terni, Giosio, Ceresoli, Camurri, Prohizer e Ceni.

Il prof. L. Devoto lo segue ricordando il ricovero ospitaliero dei pellagrosi a Pavia che dà motivo ad osservazioni dei dottori Agostini, Paladino, Giosio, Antonini, Giosio, Camurri ed altri; quindi il dott. avv. Frizzi, si intrattiene sul tema: «Il veleno pellagroso ereditario, e si sviluppa lentamente, per concludere sull'azione efficace benefica del pellagrosario».

Intervengono nella discussione i dottori Camurri, Boscolo, Ceni, Agostini, Vezzani, Tamburini, Prohizer e Marzocchi. Parla poi il prof. Gregori sulla preferenza da darsi al pellagrosario per la cura dei pellagrosi o della opportunità che ogni provincia infestata dalla pellagra abbia il suo pellagrosario.

Importante fu la relazione del prof. Carlo Ceni del Manicomio di Reggio Emilia, che da anni e con crescente successo si va occupando di questi studi nei quali ha segnato una profonda orma.

Egli riferisce brillantemente su alcune ulteriori ricerche intorno al ciclo biologico dei ponticelli verdi. Interloquiscono in argomento il prof. Giosio, i dott. Tiraboschi, Paladino, Antonini, Maiocchi.

Lo stesso dott. Ceni dà ragione anche di due relazioni dell'assente dott. Bosta. Partecipano alla discussione i dottori Sereni e Paladino.

Quindi il prof. Tiraboschi rapporta su propri studi intorno agli idronici parassiti del granoturco giallo; e il dott. Camurri parla sul ricambio materiale dei pellagrosi.

Dimostra non numerosa argomentazione tratti da esperienze fatte sugli uomini (individui normali, già pellagrosi e pellagrosi in atto con alimentazione mista e prevalentemente maizica).

Il che l'intossicazione maizica produce rilevanti modificazioni in tutti gli elementi del ricambio materiale, ma soprattutto nelle sostanze minerali; 2° che in ciascun individuo a parità di condizioni di dieta, lavoro ed ambiente esiste un coefficiente personale nella escrezione dei materiali di disintegrazione, variabile a seconda dell'ereditarietà, dell'età e specialità della costituzione.

Il prof. Bertarelli nel dichiarar chiusa la discussione medica per aprire quella agraria, ha parole di conciliazione fra i ricercatori e quelli che applicano.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'avv. Perissutti, ha la parola il prof. Frosini il quale parla sulla limitazione della coltivazione del granoturco e sulla soppressione di quella del cinquantino; questi desiderano l'ora per riassumere in un ordine del giorno che è approvato dopo osservazioni dei dottori Mareani, Boscolo, De Orchi, Ceresoli, De Prohizer.

Il dott. Ceresoli riferisce diffusamente sulla ossicazione del granoturco e sui grandi comunali di conservazione. Il Congresso approva un ordine del giorno, in cui si fanno voti che Comuni e Province, regolarmente costituiti, grandano l'impianto degli essiccatoi e granai municipali. In merito a questo argomento avevano parlato i dottori Vezzani, Prohizer, il senatore Cerruti.

Si passa all'argomento delle ambulatori agrari di agricoltura e delle istituzioni agrarie lotta contro la pellagra.

Il prof. Petri presenta conclusioni che sono adottate dal Congresso. Anche quelle del prof. Meschinelli sulla colla destinati all'esercizio sono idonei per solidità, salubrità e sicurezza.

Si gli esercizi già avviati saranno dalla Municipalità invitati ad uniformarsi alle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 2. I locali di deposito delle farine, degli attrezzi e dello suppellettili dell'esercizio, e quelli destinati alla preparazione del pane e delle paste dovranno essere asciutti, bene illuminati e ventilati.

Non debbono servire di abitazione o di dormitorio, né contenere oggetti suscettivi di materia con odori comunicabili alle farine, al pane od alle paste, o sostanze estranee alla loro fabbricazione.

Non comuniceranno con latrine, stalle o altri ambienti che possono dare malfitte esalazioni.

I laboratori dovranno essere costruiti e conservati in modo da evitare il pericolo d'incendio, ed i fornelli fabbricati a regola d'arte.

Art. 3. Quando la lavorazione dovesse compiersi in semiattezzati,

questi saranno costruiti in modo da non risentire dell'umidità del suolo, o avranno un'altezza libera fuori di terra onde possedere durante il giorno luce ed aria sufficiente. Il pavimento dovrà essere impermeabile. Potrà essere richiesta la costruzione di una intercapedine.

Art. 4. Durante la notte, e quando si dovesse per qualche lavoro speciale ricorrere alla illuminazione artificiale, questa sarà fatta in modo da non viziare l'aria del laboratorio.

Parimenti sarà provveduto che il laboratorio non sia freddo, e neppure soverchiamente riscaldato per l'azione dei fornelli.

Sarà munito di finestre sufficienti e facili ad aprirsi ed a chiudersi.

Art. 5. Quando vi fossero macchine, queste dovranno essere protette perché non avvengano infortuni.

Gli operai dovranno essere assicurati.

Art. 6. I padroni che hanno operai in pensione sono tenuti provvedere loro un alloggio conveniente e salubre, e

quantità è necessario per una rigorosa nettezza della persona.

Art. 7. Gli operai addetti ai panifici od alle pasticcerie dovranno essere immuni da malattie contagiose e mantenersi puliti nella persona e negli abiti di lavoro.

Sarà collocato a loro disposizione in posizione comoda un lavabo ad alimentazione continua d'acqua.

Art. 8. Le ore di lavoro non potranno oltrepassare il numero di undici, alternato con intervalli di riposo a seconda delle esigenze dell'azienda fra le quattro antimeridiane o le nove pomeridiane in modo che l'operaio abbia un riposo notturno di almeno sette ore continue.

La distribuzione del lavoro risulterà da un orario affisso nei locali dell'esercizio.

Dallo nove pomeridiane alle quattro antimeridiane è vietato qualsiasi lavoro nei panifici e nelle pasticcerie.

Art. 9. Quando il padrone sospende la fabbricazione nei giorni festivi, è lecito il lavoro notturno nella notte

sopra il sabato e le viglie degli altri giorni festivi. In questo caso il lavoro dovrà cessare allo scoccare delle sei antimeridiane, del giorno festivo o non esser ripreso che dopo le quattro antimeridiane del giorno susseguente.

Art. 10. In ogni caso ogni operaio avrà diritto ad un giorno di riposo per settimana secondo un ordine prestabilito da all'igiene nei laboratori.

Quando nell'esercizio vi siano più operai, il giorno di riposo settimanale verrà ripartito in maniera che almeno una volta al mese questo giorno di riposo festivo cada per ciascun operaio in giorno festivo.

Art. 11. In caso di urgenza riconosciuta, come ad esempio per riparazioni ai fornelli, alle macchine od agli attrezzi, o in caso di feste civili o religiose straordinarie che richiedessero maggior consumo di pane, o quando venisse richiesta dalle Autorità civili o militari, la Municipalità potrà autorizzare momentaneamente il lavoro notturno.

Art. 12. Chi intende avviare un panificio od una pasticceria è tenuto notificare alla Municipalità locale almeno quindici giorni prima dell'apertura dell'esercizio e chiederne l'autorizzazione.

La Municipalità concederà l'autorizzazione dopo che avrà fatto constare per mezzo di suoi delegati che i lo-

REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE delle legge 3 luglio 1906

LAVORO NEL PANIFICIO E NELLE PASTICERIE promulgata nel Canton Ticino (Svizzera)

IL CONSIGLIO DI STATO

Vista la legge 3 luglio 1906 concernente l'impianto e l'esercizio dei panifici e delle pasticcerie entrata in vigore il 17 del corrente mese;

Sulla proposta della Direzione d'Igiene decrota il seguente

REGOLAMENTO

Art. 1. Chi intende avviare un panificio od una pasticceria è tenuto notificare alla Municipalità locale almeno quindici giorni prima dell'apertura dell'esercizio e chiederne l'autorizzazione.

La Municipalità concederà l'autorizzazione dopo che avrà fatto constare per mezzo di suoi delegati che i lo-

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio nel Regno, Anno... L. 10

Semestre... L. 4

Trimestre... L. 2

Per gli Stati esteri aggiungono le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

Un ann. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIRET.

sari, pensò di tagliar corto alla questione e telegrafò ieri l'altro al vicepresidente Gnesutta, pregandolo di convocare per ieri sera l'assemblea generale.

Alla adunanza intervennero numerosi i soci dell'Unione ad ascoltare la parola del loro Presidente.

Questi incominciò con l'osservare come, da quando si fondò l'U. D. fino ad oggi, la parte avversaria nulla abbia fatto per costituirsi in partito, per combattere seriamente le nostre idee, per difenderle e sostenere l'amministrazione comunale contro gli attacchi che noi le movevamo, per lottare insieme come le moderne esigenze richiedono.

I nostri avversari, egli continuava, preferirono rinchiusersi nel silenzio; una piccola frazione, certo di Affaristi e Forcaioli, (A. F. del *Giornale di Udine* di sabato e lunedì) talora sbucca dal nascondiglio e invoca stupidamente contro le persone, inventando delle cose che non hanno neppure l'ombra della verità, spargendo gratuitamente insinuazioni e calunnie tra voi, allo scopo di seminare la discordia nelle vostre file e di strappare me alla vostra stima e fiducia.

L'oratore riassunse quindi l'accusa fondamentale mosseggi dal *Giornale di Udine*, dimostrando a chiare note come sia infondata. Egli dice di aver condotto la sua campagna sempre contro l'amministrazione non contro il solo sindaco, non avendo così Marini nessun motivo di attrito personale; e comprova la sua asserzione leggendo alcuni articoli del *Paese*.

Non nega però di avere talora accentuato la nota critica contro l'ex Sindaco, e ciò per la ragione che di alcuni atti esecutivi è solo lui il responsabile, ma soprattutto per il triste esempio dato da lui, come capo del paese, nelle elezioni politiche del 1904, e più ancora per il noto affare delle acque pescabili, sul quale egli solo dovette giudicare.

Dimostra che il Marini è venuto perdendo a poco a poco la fiducia dei suoi colleghi. Nell'approvazione del dazio l'ex Sindaco ha un avversario contrario, nella nomina dei due delegati per la linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana egli raccoglie solo 4 voti, nel rilascio di un certificato di moralità egli trova appena due colleghi che aggiungano la loro firma alla sua, e ultimamente la Giunta non osa affidargli l'incarico di trattare per licitazione privata l'affitto delle acque pescabili del Comune, e vota anch'essa l'ordine del giorno presentato dai consiglieri democratici. Ebbene tutto questo, aggiunto al fatto che mai i suoi amici tentarono una seria difesa, non prova che la fiducia nel Sindaco era tutt'altro che completa da parte dei suoi colleghi?

E dopo questo, si domanda il prof. Cassi, esser ancora l'anomalo del *Giornale di Udine* ripetere le sue stolte e maliziose accuse? Che valore esse hanno, quando i fatti dichiarano la verità delle nostre critiche? Quando gli anonimi hanno tutto l'interesse di presentare le cose nel loro modo?

Il Presidente chiude ringraziando gli amici della manifestazione già dimostrata con la protesta pubblicata nel *Paese* di lunedì; gli avverte di non badare ai belati di indegni avversari, e di avventurarsi senza paura gli intrighi.

Se però, egli dice, ci fosse qualche socio, che avesse dei dubbi, questo socio dovrebbe trovarsi qui presente e manifestare l'animo suo; poiché io mi trovo a questo posto col pieno vostro consenso, sostenuto dalla vostra stima e fiducia, alla quale non intendo venir meno.

Le parole del Presidente furono accolte durante e dopo il discorso da nutriti applausi.

Dopo breve discussione sulle comunicazioni del Presidente, l'Assemblea approva a *unanimità* il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'U. D., non curandosi e deridendo le insinuazioni e di avversari coscientemente bugiardi, riconferma unanime intera fiducia nel suo Presidente, sempre coerente ai propri principi, e fa voti che l'opera dei disinteressati possa presto trionfare sul subdolo operato di prestigiatore smascherati».

Il Presidente ringrazia commosso

l'assemblea della prova di fiducia concessa incoraggiare gli amici a perseverare nella lotta e a sperare prossima la vittoria.

Parla poi della presente crisi comunale e presenta a tal dopo il seguente ordine del giorno, che è pure approvato a *unanimità*:

«L'Assemblea dell'U. D. si augura che per l'opera continua ed efficace dell'Unione, spessa a sostenere i principi della democrazia anche nell'ordine amministrativo comunale, per l'azione benefica che essa esercita sulla pubblica opinione, e con la cooperazione altresì dei suoi rappresentanti al Consiglio, la presente crisi comunale sia risolta in senso favorevole all'Unione, con l'avvento cioè della Democrazia alla cosa pubblica».

Prima di sciogliere la seduta, il socio Baradello Alberto propone che sia tenuta in breve a Latisana e a Ronchi una conferenza sul socialismo. Ma avendo la proposta suscitato pareri in vario senso, essa è rimandata ad altra adunanza.

San Giorgio di Nogaro

Nel personale ferroviario

10. (Furio) — Non intendo parlare del personale di stazione questa volta, ma di quello viaggiante, il quale credo sia meritevole di speciali riguardi e di maggiori considerazioni.

E' per tutti troppo evidente il pericolo continuo e letale di questa balda schiera di ferrovieri perchè io possa fare a meno di parlarne; sono essi in lotta sempre con uno dei più potenti e spaventosi avversari, con la morte.

E' anche abbastanza noto il fatto che i poveri ferrovieri viaggianti iniziano il loro servizio alle 6 e lo finiscono, a Dio piacendo, alle 21 e certe volte alle 22 ed anche alla mezzanotte, secondo i ritardi che sopraggiungono. E' un giorno, che non finisce mai, lungo, lunghissimo di lavoro e di assenza dalla famiglia.

Oh, fosse concesso a questi bravi e coraggiosi ferrovieri almeno il conforto di una stanza sufficientemente comoda ed arredata per riposarsi e rifocillarsi nelle stazioni durante i brevi intervalli che hanno di attesa onde sottrarsi alle occasioni (altrimenti inevitabili) di spendere e di consumare anzitempo la loro mercede in paese, nelle osterie o nelle case private.

Ma pare che non sia loro concesso neanche questo tenue beneficio, perchè appunto in questa stazione, dove le fermate sono relativamente più lunghe, dispongono di una stanzuccia molto inferiore, sotto tutti gli aspetti, a quella che fu destinata a Misolino. E' noto infine come in due ed in tre volte al mese essi vengono pagati, anziché riunire indennità, stipendio ed altro in una sola cifra e corrispondere loro una volta al mese. Solo in tal caso il ferroviere potrebbe fare un vero assegnamento, regolarsi e anche più agevolmente togliersi qualche obbligo, che incontra durante il mese fuori famiglia.

Avremmo altri rilievi da fare, ma per non dare alla presente parvenza di ostilità ce ne asteniamo, fidati che la Direzione non vorrà trascurare quanto sopra abbiamo narrato che, dopo tutto, anch'essa guadagnerebbe in decoro e prestigio.

Società operaia

Ieri sera si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia, e prese le seguenti deliberazioni: prolungamento di sussidio ad un socio; stampa di registri per l'assetto contabile o studio per modifiche allo statuto.

Ha anche approvato il resoconto trimestrale del sodalizio.

Pordenone

Le feste di domenica

10 — Domenica passata ebbe luogo la chiusura dei festeggiamenti indetti dalla locale Unione ciclistica.

Alla beneficenza saranno devoluti completamente gli introiti che superano le 4000 lire.

Ma, se il risultato economico appaga ormai migliore aspettativa, non è a dirsi altrettanto del risultato morale. Ed omettendo l'analisi del come fu svolto il programma, giacchè riuscirebbe tediosa ed inutile, mi permetto

lavoro di ciascun operaio sorpassa le undici ore sulle ventiquattro;

1) che il lavoro notturno e diurno sia per ciascun operaio alternato almeno settimanalmente per settimana.

2. Questa concessione è in ogni tempo revocabile a giudizio del Consiglio di Stato.

Art. 13. La paga sarà fatta almeno ogni quindici giorni in contanti e valuta legale. Dietro accordo scritto la paga potrà essere mensile.

Quando il padrone dà agli operai il vitto, o l'alloggio, o l'uno e l'altra cosa, il prezzo sarà convenuto insieme alla mercede e da questa dedotto il giorno della paga, ovvero la mercede sarà computata in modo che sia tenuto calcolo delle prestazioni del padrone.

Art. 14. Il pane deve essere fatto con farine di buona qualità, con acqua pura e conservata in recipienti puliti e coperti con lievito ben preparato, esclusa qualsiasi aggiunta di alumina,

solo poche parole su quella grande pesca che suscitò tanto fermento e tanta ira contro il Comitato.

Indelicatezza ne furono commesse senza dubbio, fin dal primo giorno, giacchè venne affidata la vendita dei biglietti anche a persone del tutto estranee.

L'ultima sera poi, quando poche centinaia di biglietti ancora restavano, ma ve n'eran di buoni e massicci, si vide taluno abbandonare le urne ed entrar nelle file del pubblico appassionato che giuoca, e qualche altro pescare con rimarchevole insistenza, sempre ad ogni ora, finché la fortuna gli arrise.

Io oredo che i membri del Comitato, accettata la delicatissima carica, avrebbero dovuto andar più cauti nell'aggregarsi persona estranea, essere più attenti, più energici nella repressione di irregolarità rimarcate, e rinunciare poi completamente a tentare la sorte in quell'ultima sera, doppiamente oramai ostentati nelle precedenti, quando il buon pubblico non vinceva che agiti, o cartoline illustrate, o matite.

Un ciclista

Civiale

LA MORTE di ADELAIDE RISTORI

10. — Appena pervenuta la fatale notizia della morte della concittadina Adelaide Ristori, la Giunta Municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, mandò alla famiglia telegraficamente sentite condoglianze, pregando l'avv. Carlo Podrecca, residente a Roma, di rappresentare la Città ai funerali.

Adelaide Ristori nacque a Civiale il 22 Gennaio 1822. Nella casa ove vide la luce, già da parecchi anni venne collocata una lapida ricordo. La via venne intitolata *Contrada Ristori*.

Anche la Presidenza del Teatro che s'intitola dal nome della Ristori, incaricò l'avv. Carlo Podrecca di rappresentarla ai funerali.

Spedì poi il seguente telegramma: «*Marchese Giorgio Capranica dal Grillo*» ROMA

La Presidenza del Teatro Sociale Ristori rimpiangendo perdita grande artista concittadina, fulgida gloria teatro italiano, esprime le più vive condoglianze.

La Presidenza

Moro - Martoni - Gabrici » Il segno di lutto, dal verone centrale del teatro venne esposta la bandiera abbassata.

L'on. Morpurgo nella sua qualità di Deputato di Civiale, inviò un telegramma di condoglianza al marchese Giorgio della Capranica in morte di Adelaide Ristori.

Società Operaia

Ieri sera si tenne consiglio. Vennero ammessi nuovi soci e predisposto per l'apertura della scuola serale popolare. L'oggetto «*aument*» di mercede al Segretario » venne rimesso a quando la Rappresentanza sarà al completo.

Maniago

Consiglio comunale

11 — Domenica 14 cor. vi sarà seduta consigliare con parecchi ordini del giorno; importanti sono: esame ed approvazione in prima lettura del Bilancio preventivo - esercizio 1907; nomina di due assessori in sostituzione dei dimissionari Mazzoleni e Maddalena.

Si crede che nei consiglieri prevalga quel buon senso che li spinge ad accettare le dimissioni; di conseguenza, di nominare due assessori nuovi che diano affidamento di saper condurre le cose del nostro povero paese...

CALEIDOSCOPIO

L'onorevole Oggi 11, a. Piaccia v.

Riforme storiche. Lode agli Spilimbergo

11 ottobre 1908. — Antonio Venerio Doge di Venezia loda gli Spilimbergo per aver difeso quel Castello a vantaggio della lega. Era capitano dei Friuli co. Corrado di Bossina. (Atti in Archivio del marchese Paolo di Coloredo) — delle note di *Storia friulana* pubblicate nel *Crociato*.

sollato di rame, bicarbonati alcalini ed altre sostanze estranee, che non siano le farine, il lievito, l'acqua ed il sale da cucina.

Non sono farine di buona qualità, quelle ottenute da cereali avariati, commisti a materie terrose, o a semi o a crittogame che li rendono nocivi, o alterati da processi fermentativi.

Questa farina sono dichiarate non commestibili per l'uomo.

Art. 15. E' vietata la vendita del pane fatto con farine di cattiva qualità, falsificate da polveri estranee, mal lievitate, mal colte o in cattivo stato di conservazione, come è vietata la vendita di paste e confetti con colori nocivi, o dolcificati colia saccarina.

Art. 16. Il pane ottenuto con farina di frumento mista a quella di mais o di altri cereali deve essere posto in vendita come pane di mistura colla indicazione delle farine che lo compongono.

Art. 17. Il trasporto del pane alle

Le nozze dell'assessore Comelli

Alla cerimonia nuziale dell'avv. Comelli, colla signorina contessina di Coloredo avvenuta ieri a Stergo di Coloredo, fungevano da padrini il conte Ottelio e il prof. Pizzio.

La cerimonia religiosa seguì nella chiesa di Stergo, la civile in Municipio a Bortoli.

Il Sindaco, dopo la firma dell'atto, pronunciò sentite parole di augurio alla coppia felice che poco dopo ritornò a Stergo, coi padrini ed altri presenti. In casa della sposa ebbe quindi luogo un sontuoso rinfresco, inappuntabilmente servito dalla osteria-bottigliaria *F. Giuliani e Figli* di Udine.

Mentre gli sposi e gli invitati sedevano al rinfresco, giunse una splendida, grandiosa, veramente artistica *corbeille* di fiori freschi offerta dal dott. Costantino Perugini, amico e già collega di Giunta dell'avv. Comelli.

Anche i bidelli delle Scuole elementari presentarono allo sposo una bella pergamena ch'egli gradì moltissimo.

Poche ore dopo, la coppia gentile partì per Torlano ove si fermerà parte dell'ottobre.

Rinnoviamo i nostri auguri.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 Ottobre 1908)

Affari comunali approvati

San Vito al Tagliamento. Destinazione ad uso scuole del locale da costruirsi in Gleris.

Zuglio, Verzegnis, Tricesimo. Tariffa daziaria.

Civiale. Istituzione del custode del pubblico giardino.

Arta. Aumento stipendio al Segretario Comunale.

Udine. Ordinamento stazionagrarica.

Sutrio o Carcivento. Utilizzazione di piante.

Civiale. Aumento stipendio agli stradini.

Pordenone. Idem alla levatrice.

Tramonti di Sopra. Assunzione a carico comunale del contributo del segretario alla Cassa di Previdenza.

Udine. Accettazione prestito di lire 843,000 con la Cassa di Depositi e Pres.

Udine. Ospedale. Contravvenzione appalti Chiaruttini Veneranda. Decide appaltare la spesa al Comune di Villa Santina.

Lauco. Cantiero di Avaglio. Provvedimenti d'Ufficio. La Giunta nomina d'ufficio l'ing. G. B. Calligaris per la compilazione del progetto.

Sono serati in città e nelle frazioni

Portiamo a conoscenza del pubblico il seguente avviso emanato dalla Direzione generale delle Scuole Elementari:

«La Giunta municipale, nella seduta del giorno 5 cor. ha deliberato di istituire nella Città e nelle frazioni alcune classi serali per giovanetti o per adulti i quali, non avendo potuto frequentare e compiere le scuole obbligatorie, intendano prepararsi all'esame di compimento del corso inferiore».

Sarà aperta una classe dove almeno venti alunni chiedono l'iscrizione obbligandosi a regolare frequenza e presentando il consenso scritto dello famiglia o dei capi-officina.

Non potranno essere ammessi a tali scuole coloro che non abbiano superato i dodici anni d'età e non producano a tempo il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione subita nel corso dell'ultimo decennio.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive sedi scolastiche, a partire da oggi fino al giorno 13 cor; dalle ore 12 alle 13. Le lezioni avranno principio il giorno 15.

L'orario sarà dalle 19 alle 21 di tutti i giorni feriali.

Trascorso il mese d'ottobre, non si apriranno nuovi corsi serali».

Drusci e Cosattini

nella Direzione del Partito Socialista

Come i lettori vedranno nel resoconto dell'ultima seduta del Congresso Socialista Nazionale tenutosi in questi giorni a Roma, a far parte della Direzione del Partito (per la Provincia di Udine) il Congresso nominò gli avvocati *Enrico Drusci e Giovanni Cosattini*.

Le vendite od al domicilio dei consumatori sarà fatto in carro coperto o in involucri chiusi.

Il venditore impedirà agli avventori di toccare il pane esposto in vendita.

Art. 18. Le Municipalità, oltre la visita richiesta per l'autorizzazione dell'impianto di panifici e di pasticceria, praticaranno durante l'anno a questi esercizi altre visite non preavvisate.

Oltre la sorveglianza sulla qualità delle farine, sulla fabbricazione del pane, sulla igiene degli operai, esso sorvegliaranno in modo speciale l'adempimento dell'orario e il riposo notturno.

Art. 19. Sono di competenza della Municipalità le contravvenzioni concernenti la igiene dei panifici e della pasticceria, la qualità del pane, delle farine e degli ingredienti usati dai pasticciari, come alle norme contenute nel Titolo VI del Codice sanitario e saranno punite a sensi degli articoli 120 e 121 dello stesso Codice.

Società operaia generale.

Per il sussidio continuo

La Presidenza della Società Operaia Generale di M. S. ha diramato il seguente avviso:

«L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese cor., correlandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione».

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la rappresentazione di dette domande scade, col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero presi a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo».

L'assemblea generale

Il Presidente della Società Operaia Generale di M. S. avverte i soci che per disposizione dell'art. 36 dello Statuto, l'assemblea generale è convocata per sabato 20 corrente ore 20.30.

All'ordine del giorno, oltre al resoconto sociale del terzo trimestre, dovrà discutersi sull'interpellanza del socio Francesco Pizzio «sulle onoranze funebri con bandiera».

I sussidi continui alla Società Operaia di Udine.

Riceviamo:

La Commissione per le riforme dello Statuto aveva «spianata la via di uscita per i sussidi continui», così affermava un socio nel numero di ieri, ed affermava anche che la Commissione stessa si ebbe dal Consiglio «uno schiaffo morale così marcato e tale da non dar loro (intende ai membri) campo nemmeno di leggere la relazione sul loro operato».

Prima di fare una tale affermazione bisogna essere più cauti, perché, ciò affermando, allora il Vice-Presidente Fontanini, il direttore Cremese ed il Consigliere Tadini, membri della Commissione, e che votarono in favore dell'ordine del giorno Tavasani... si schiaffeggiarono da soli.

E questo nessuno vorrà craderlo, poiché la dichiarazione del vice presidente Fontanini dimostrò sufficientemente come la commissione non possa ritenersi offesa dal voto dato dal Consiglio, poiché essa nel proprio seno e come anche dichiarò in seduta consigliare depose il voto di due assemblee che toglievano il diritto del sussidio continuo ai nuovi soci.

E' vero anche che la Commissione, con le sue proposte di riforma allo statuto, è partita da un punto diametralmente opposto al principio di eguaglianza fra i soci votato dal consiglio, ma è anche vero che tale principio anche da essa fu affermato, e so da questo non prese le mosse per studiare le riforme, mi sembra che essa agì logicamente poiché doveva lottare contro il voto di due assemblee.

E se ora le proposte presentate dalla Commissione sono cadute in causa del voto dato dal consiglio, il socio articolista non si sgomenta, il consiglio attuale è composto di ottime ed evolute coscienze, le quali di certo non mirano che di tornare, con la loro opera, a tutto vantaggio dei soci del nostro massimo istituto operaio.

Mi riservo in seguito di esporre alcune mie idee e pareri sulla tanto desiderata eguaglianza fra i soci.

Il socio (N. 2)

Una visita ai tipografi Udinesi. Apprendiamo la notizia che fra giorni arriverà a Udine un rappresentante del Comitato Centrale dei tipografi italiani per tenere una conferenza di propaganda.

Appena ci sarà noto, daremo indicazione del giorno e del luogo in cui verrà tenuta la conferenza.

Noi siamo sicuri che la classe tipografica, che è la più evoluta, accorrerà in massa a udire la parola del conferenziere-propagandista.

CERCA SI

da Studio Commerciale. Agente da 18 a 20 anni circa. Retribuzione pronta. Scrivere S. P. posta Udine.

Sono di competenza del Consiglio di Stato le contravvenzioni ai dispositivi contenuti nella legge 3 luglio 1906, vale a dire l'autorizzazione per l'apertura di panifici pasticceria, le ore di lavoro, il riposo festivo o settimanale, il lavoro notturno, la paga e l'assicurazione degli operai. Queste contravvenzioni saranno denunciate al Consiglio di Stato tanto dallo Municipali, quanto dai singoli cittadini, e verranno punite secondo la procedura determinata dalla legge 16 gennaio 1901 sulle contravvenzioni colle penalità previste dall'art. 9 della legge 3 luglio 1906.

Art. 20. Il presente regolamento entrerà in vigore colla sua pubblicazione nel *Foglio Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale delle leggi*.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: *Radurini*.

Navigazione Generale

VEDI IN IV PAGINA

